

**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Str. one Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Parma, 1 luglio 2026

Protocollo riportato nella pec

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale valutazioni ambientali

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

pec: va@PEC.mase.gov.it

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

c.a. Dott. Ruggero Mazzoni

pec: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: [ID: 14050/ WEB-VIA FER-VIAVIAF00000491] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un nuovo parco eolico denominato Parma A composto da 47 aerogeneratori di potenza 6,2 mw per una potenza complessiva di 291,4 mw e relative opere di connessione nei comuni di Bardi (PR), Bore (PR), Bedonia (PR), Borgo Val di Taro (PR), Compiano (PR), Tornolo (PR), Morfasso (PC), Albareto (PR) e Valmozzola (PR), come modificato con le integrazioni del 21, 22 e 24 aprile 2026.

Procedimento VIA/PNIEC Proponente: Duferco sviluppo S.p.A.

Precedentemente avviato come: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di nuovo parco eolico denominato "PARMA A" composto da 22 aerogeneratori di potenza ciascuno pari a 6,2 MW per una potenza complessiva di 136,40 MW e relative opere connesse, da realizzare nei Comuni di Bardi, Borgo Val di Taro e Valmozzola (PR).

Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Duferco Sviluppo S.p.A.

Premesso che con precedente nota di prot. n. 31473 del 30/10/2025 allegata alla presente per costituire parte integrante delle valutazioni, lo Scrivente Servizio aveva formulato osservazioni circa il progetto di cui in oggetto, inizialmente composto da 22 aerogeneratori e relative opere di connessione nei Comuni di Bardi, Borgo Val di Taro, Valmozzola;

Vista la nota trasmessa dall'Area Valutazioni e Impatto Ambientale della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della Provincia di Parma al prot. n.16537 del 08/06/2026, dalla quale si ha evidenza che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la pubblicazione della documentazione e l'avvio della nuova consultazione, per il progetto in oggetto, indicando che il procedimento proseguirà unicamente con ID_VIP 14050 - WEB-VIAVIAVIAF00000491, parco eolico denominato "Parma A", composto da 47 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,2 MW per una potenza complessiva di 291,40 MW e relative opere connesse, da realizzare nei comuni di Bardi (PR), Bore (PR), Bedonia (PR), Borgo Val di Taro (PR), Compiano (PR), Tornolo (PR), Morfasso (PC), Albareto (PR) e Valmozzola (PR);

lo Scrivente Servizio, per quanto di competenza e ai sensi dell'**art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006**, provvede con la presente alla formulazione delle **proprie osservazioni\valutazioni** al progetto presentato, **ulteriormente esteso con l'installazione di ulteriori 25 aerogeneratori.**



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Dott. Andrea Ruffini

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Premessa, iter procedurale e considerazioni di carattere generale

Come già evidenziato, dalla specifica comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione per VIA per la Transizione e la Sicurezza Energetica, **risulta che la Società DUFERCO S.p.A. ha presentato in data 21, 22 e 24 aprile documentazione indicata come “integrativa” del progetto già presentato in data 26.06.2025.**

Con questa asserita integrazione documentale, la Società Proponente **ha aggiunto *de plano* il Parco eolico B (prima presentato in via autonoma) formato da ben 25 aereogeneratori**, facendoli confluire nel Parco Eolico PARMA A.

In questo modo, **tramite una mera integrazione, inserita in un procedimento in corso** sul Parco Eolico PARMA A originario, il PARMA A iniziale, formato da **22 aereogeneratori**, si è trasformato nel nuovo PARMA A, formato da **47 aereogeneratori** (il PARMA A originario si estendeva per 21 km lineari, **il PARMA A nuovo si estende per 40 km lineari**).

Questa evidente deviazione procedimentale, che **veste come “mere integrazioni” un vero e proprio nuovo progetto**, porta con sé irrisolvibili problematiche, di carattere procedimentale e sostanziale in termini di Valutazione degli Impatti Ambientali e territoriali.

Prima di entrare nel merito, risulta evidente che, con affermazioni chiare e dal tenore inequivocabile, **è lo stesso Proponente a descrivere il PARMA A attuale, composto da 47 pale eoliche, come “nuovo progetto”**. Lo si legge negli elaborati presentati (composti da oltre 1000 documenti). A titolo di esempio, nella Relazione Specialistica – Relazione Tecnica descrittiva – Elaborato 26009_EO_DE_GN_R_09_0001_A si legge testualmente: *“Nella presente relazione verranno trattati tutti gli aspetti riguardanti la progettazione del nuovo progetto green proposto e consistente nella realizzazione di un nuovo parco eolico composto da n.47 aereogeneratori aventi potenza ciascuno pari a circa 6,2 MW, per una potenza nominale di impianto pari a 291,4 MW”*.

L'introduzione di un “nuovo progetto” nel procedimento in corso, tramite mere integrazioni, invero consistenti in più di mille elaborati di difficile consultazione, è inammissibile sia sotto il profilo procedimentale che sostanziale.

Sotto il profilo procedimentale, va ricordato che la disciplina del procedimento di VIA, contenuta negli articoli 19 e seguenti del D.lgs. 152 del 2006, dopo la fase della pubblicazione e della espressione dei pareri da parte degli Enti, come prevista dall'articolo 24, comma 3 del D.lgs. n. 152 del 2006, **ammette esclusivamente la presentazione da parte del Proponente di modifica o integrazione degli elaborati, peraltro in risposta a quanto emerso nella fase della consultazione.**

Ora, nella fase della consultazione, a giudicare dai pareri pervenuti e pubblicati, oltre che dalle osservazioni presentate, era emerso chiaramente come **già il solo PARMA A originario, composto da 22 aereogeneratori, fosse palesemente incompatibile con le principali matrici ambientali, storico-territoriali e sociali dei diversi territori interessati**, presentando oltretutto carenze progettuali insanabili che, se correttamente verificate, avrebbero evidenziato **la non sostenibilità di qualsiasi iniziativa analoga**. Si pensi alle indagini anemometriche, alla viabilità per il trasporto delle pale, alla descrizione non aderente alla realtà del contesto territoriale, paesaggistico e culturale oppure alle mancanze in termini di sicurezza idrogeologica e sismica. In tutta risposta, **il Proponente, non solo non ha fornito una sola deduzione alle problematiche emerse in fase di consultazione, tanto da non essere presente alcun elaborato di controdeduzione alle stesse** (a dimostrazione ulteriore del carattere di “novità” del PARMA A composto da 47 pale eoliche e non di mera integrazione degli elaborati), **ma ha aggiunto altri 25 aereogeneratori, amplificando senza misura le problematiche sollevate dagli Enti e nelle osservazioni presentate.**

Tale sviamento procedimentale **non può dirsi sanato dalla pubblicazione degli elaborati**. Una seconda eventuale fase di consultazione, infatti, ammessa, dall'articolo 24, commi 4 e 5, solo **in presenza di reali integrazioni (non di raddoppio degli effetti del progetto) è proprio per evitare il caso che si sta verificando,**



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

ovvero **dare avvio ad un'istruttoria su un progetto**, su cui si esprimono gli Enti e coloro che hanno interesse, per **arrivare ad "autorizzare"**, con un procedimento sviato, **un progetto completamente diverso da quello iniziale**.

Consentire dunque questa **deviazione procedimentale, non prevista dalla disciplina in materia di VIA**, ove è permesso esclusivamente di introdurre in fase di istruttoria modifiche non sostanziali, **determina la palese illegittimità del procedimento**, di cui si chiede da subito l'**immediata archiviazione**.

Le conseguenze di questo evidente sviamento procedimentale sono anche **sostanziali**. L'aver introdotto come asserite e mere integrazioni, nel procedimento in corso, quello che è un nuovo progetto **permette al Proponente di eludere consapevolmente l'applicazione al nuovo progetto stesso della normativa, medio tempore approvata, in materia di FER**. Si ricorda che la stessa DUFERCO S.p.A. aveva presentato l'istanza, facendo riferimento alla disciplina delle aree idonee contenuta nell'articolo 20 del D.lgs. n. 199 del 2021, dovendo peraltro affermare di non ricadere in alcuna area idonea.

In diversi elaborati, si prenda per esempio la Relazione Specialistica Swot Analysis – Elaborato 26009_EO_DE_GN_R_09_0026_A, il Proponente fa riferimento ai recenti interventi normativi intervenuti, al solo fine di individuarli come motivo di incertezza, spingendosi ad affermare che:

“Sotto il profilo autorizzativo, restano inoltre centrali il D.Lgs. 152/2006 per la VIA statale e il D.Lgs. 387/2003, entrambi soggetti a progressivi adeguamenti normativi volti alla semplificazione procedurale ma suscettibili di ulteriori modifiche applicative. L'eventuale introduzione di nuovi criteri paesaggistici, ambientali o di tutela dell'avifauna potrebbe comportare richieste integrative, prescrizioni aggiuntive o rimodulazioni del layout impiantistico. Un ulteriore elemento di criticità riguarda anche i recenti interventi normativi contenuti nel cosiddetto DL Energia 2025, che ha inciso sul coordinamento tra disciplina delle aree idonee, semplificazioni amministrative e nuovi obiettivi di decarbonizzazione, confermando la persistente dinamicità del settore.

Nel complesso, l'incertezza regolatoria si configura come una minaccia trasversale, in quanto può influenzare contemporaneamente aspetti tecnici, autorizzativi ed economico-finanziari del progetto. La gestione di tale rischio richiede un costante monitoraggio dell'evoluzione normativa e un'elevata flessibilità progettuale, al fine di adattare tempestivamente l'intervento alle condizioni regolatorie in mutamento e garantire la sua coerenza con il quadro legislativo vigente”.

Ebbene, nonostante **tali dichiarati propositi, la nuova normativa applicabile al nuovo progetto non è stata minimamente considerata**. Il Proponente, infatti, **ha eluso l'applicazione della nuova normativa**, introducendo come **integrazioni nel procedimento in corso quello che è, invece, un vero e proprio nuovo progetto** che, al contrario, se presentato correttamente come nuova istanza, **deve confrontarsi necessariamente con la normativa statale e regionale recentemente approvate**.

Ci si riferisce, in particolare al D.lgs. 190 del 2024, il cui articolo 9 reca **una nuova disciplina autorizzatoria**, all'articolo 11 bis, che reca una nuova disciplina delle aree idonee ed alla Legge Regionale n. 5 del 2026 che dedica agli impianti eolici, oltre agli altri, l'articolo 13. Come è intuibile, **non si tratta di rilievo meramente formale** perché, **non applicando**, come invece si deve, **la nuova normativa in materia di FER al nuovo progetto, si ha la certezza di portare avanti un'istruttoria che riguarderà un nuovo intervento, che non è stato valutato con la normativa ratione temporis applicabile**.

In ragione di quanto sopra esplicitato **trova conferma e ragione la richiesta al competente Ministero di archiviazione immediata del procedimento**, per preservare *in primis* il rispetto delle stesse normative che il Governo ha approvato, cui la Regione Emilia Romagna si è allineata.

La **carenza di analisi e valutazioni utili al procedimento di VIA è amplificata dalla complessità e difficoltosa organizzazione della documentazione "integrativa" presentata**.

La **documentazione progettuale fin dall'inizio**, allegata all'istanza e ora anche per quanto prodotto come **integrazione, per come è strutturata**, sia con riferimento alla numerosità degli elaborati che all'inusuale codifica, ma anche per i continui rimandi ad altri elaborati, **inficia la possibilità di una mirata valutazione complessiva ed integrata della stessa compatibilità ambientale e territoriale**.



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Per evidente necessità di chiarezza di istruttoria, il **Proponente** avrebbe quanto meno dovuto dare risposta puntuale alle osservazioni ricevute, dando riscontro dell'accoglimento o motivandone il disallineamento rispetto alle numerose richieste avanzate.

Oltre a quanto sopra rappresentato in generale sulla metodologia di predisposizione del materiale, si evidenzia che **diversi elaborati, tra cui la stessa Relazione Paesaggistica e Geologica-Sismica, presentano un impianto metodologico descrittivo, peraltro neppure in maniera completa, ma non valutativo.**

A supporto di tale affermazione, per quanto riguarda l'impatto paesaggistico, preme evidenziare fin da subito che l'intera argomentazione, anche per come è stata integrata la Relazione Paesaggistica-REV Giugno 2026, è sostanzialmente costruita sul presupposto (**non condivisibile dallo Scrivente Servizio**) che collega alla minore visibilità un diretto minore impatto paesaggistico.

È infatti evidente che l'impatto sul paesaggio di 47 aerogeneratori di alti oltre 200 metri può incidere profondamente sulla percezione del paesaggio anche se visibile, proprio per la sua estensione, solo da una parte limitata del territorio.

Analogamente, il fatto che **in alcune condizioni meteorologiche l'impianto sia meno visibile, non elimina l'impatto che esso produce nelle condizioni di piena visibilità**, che sono quelle rilevanti ai fini della tutela paesaggistica e del sistema dei crinali che il PTCP, su indirizzo del PTPR, ha l'obiettivo di tutelare in quanto rappresenta l'ossatura percettiva del paesaggio appenninico.

Come già osservato, **si ribadisce che la valutazione rimane prevalentemente quantitativa** (percentuali di visibilità, numero di beni interessati, tempo di permanenza dell'osservatore, riportanti comunque valori per niente trascurabili), mentre **risultano poco approfonditi proprio gli aspetti qualitativi di impatto sul paesaggio e sul crinale.**

Genericamente la documentazione progettuale sostiene la compatibilità dell'intervento, richiamando la "transizione energetica", la fattispecie di "opera di interesse pubblico", l'"assenza di vincoli diretti di in edificabilità", ecc. Tuttavia, **si ritiene che tali elementi non possano costituire presupposti idonei per evitare l'elaborazione di corrette ed approfondite analisi ambientali che al momento risultano carenti.**

In aggiunta, sempre ripercorrendo i rilievi già esposti dalla Provincia di Parma con la citata nota del 30/10/2025, si segnala che la rielaborazione del Piano di monitoraggio non è stata attuata cogliendo tutte le indicazioni formulate con la precedente nota dello Scrivente Servizio, **rendendo l'aggiornamento** (riconducibile a pressoché ad un aggiornamento descrittivo) **inutile al fine dell'obiettivo fissato dalle disposizioni di norma.**

Infatti, continuano a mancare:

- indicatori territoriali strutturati;
- indicatori quantitativi di progetto;
- target e valori soglia;
- procedure di attivazione delle misure correttive;
- individuazione dei soggetti responsabili;
- quadro economico dedicato;
- monitoraggio specifico degli effetti territoriali e paesaggistici sul sistema dei crinali.

Preso atto del **rilevante impatto ambientale e territoriale**, conseguente alla realizzazione del nuovo Parco Eolico PARMA A come integrato, **risulta determinante la definizione e attuazione di strategie e azioni correttive e/o mitigative integrative**, che devono essere integrate nel piano di monitoraggio con soglie di attivazione.

Il Piano di monitoraggio, per come ad oggi presentato ed integrato, risulta pertanto carente e indefinito nella finalità di riorientare la progettazione, la fase di cantiere e la fase post operam con azioni correttive.

In tal senso, con riferimento al **cronoprogramma allegato al progetto (elab. 26009_EO_DE_GN_L_09_001_AGANTT)**, si rileva che lo stesso **presenta un livello di dettaglio insufficiente a consentire una compiuta valutazione degli impatti connessi alle diverse fasi di realizzazione** dell'intervento.



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

L'elaborato, infatti, si limita ad una **rappresentazione temporale generale delle attività**, senza esplicitare la loro **effettiva distribuzione spaziale**, la **possibile sovrapposizione delle lavorazioni**, l'**entità dei mezzi e delle risorse impiegate nelle diverse aree di cantiere**, né le **interferenze tra le lavorazioni previste nei diversi lotti**.

Tale impostazione **non consente di valutare in maniera adeguata gli impatti temporanei**, ma potenzialmente rilevanti, derivanti dalle attività di cantiere, con particolare riferimento agli effetti cumulativi sul sistema dei crinali, sulla viabilità, sul paesaggio, sulle componenti ambientali e sulla popolazione interessata.

Si ritiene pertanto necessario che il Proponente **integri la documentazione progettuale** mediante la predisposizione di specifici elaborati relativi alle diverse fasi di cantierizzazione, costituiti almeno da:

- planimetrie di fase che individuino l'effettiva localizzazione e contemporaneità delle lavorazioni;
- sezioni e schemi esplicativi delle principali opere temporanee;
- elaborati grafici e relazioni descrittive delle modalità operative;
- fotoinserimenti e simulazioni paesaggistiche riferite alle principali fasi di cantiere, comprensive della presenza di mezzi d'opera, gru, aree di deposito, piste temporanee, piazzole operative e cantieri contemporaneamente attivi. Tali elaborazioni dovranno interessare anche i numerosi interventi di adeguamento alla **viabilità di avvicinamento** all'area di cantiere sul crinale.

Le **simulazioni** dovranno, inoltre, essere **sviluppate sulla base di un cronoprogramma effettivamente cantierabile**, costruito su **elementi progettuali realistici, coerenti e verificabili**, dei quali dovrà essere fornita adeguata dimostrazione documentale.

Non risultano infatti sufficienti rappresentazioni meramente schematiche o ipotetiche che non consentano di apprezzare le reali condizioni di esercizio del cantiere e la contemporaneità delle lavorazioni.

Tale approfondimento appare necessario anche al fine di consentire una corretta valutazione degli impatti cumulativi e temporanei previsti dalla procedura di VIA, evitando rappresentazioni semplificate o non aderenti alle effettive modalità esecutive dell'intervento. Al riguardo si richiama quanto già puntualmente evidenziato nelle valutazioni formulate dal **Comune di Valmozzola**, nelle quali sono state riscontrate simulazioni ritenute poco coerenti con le reali caratteristiche morfologiche e territoriali dei luoghi interessati e, ancor peggio, non ben rappresentative dell'impatto in quanto realizzate in maniera strumentale per sottostimare gli impatti degli aerogeneratori. Ci si interroga, conseguentemente, **sulla correttezza della metodologia adottata per l'elaborazione dei fotoinserimenti**.

IL PROBLEMA: LA "METAMORFOSI" DEL PROGETTO



Progetto Originario
Numero Aerogeneratori: 22 pale
Estensione Lineare: 21 km



Integrazione
Documentale



Nuovo Progetto (Integrato)
Numero Aerogeneratori: 47 pale
Estensione Lineare: 40 km
Potenza Nominale: 291,4 MW



Fusione illegittima di due parchi
Il Parco eolico B è stato impropriamente confluito nel procedimento già in corso del Parco A.



"Nuovo Progetto" mascherato
Il proponente stesso definisce l'intervento come "nuovo progetto" nei propri elaborati tecnici.

Sintesi iter
procedurale e
considerazioni
di carattere
generale

LE CONSEGUENZE E LA SOLUZIONE



Elusione delle nuove normative FER
La procedura evita l'applicazione del D.lgs 190/2024 e della Legge Regionale 5/2026.



Criticità ambientali non risolte
Non sono state fornite controdeduzioni su viabilità, sicurezza idrogeologica e impatto paesaggistico.



Richiesta di Archiviazione Immediata
L'illegittimità del percorso procedimentale impone la chiusura definitiva del caso.



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Analisi del Quadro programmatico presentato e integrato

Fermo restando quanto sopra sulla normativa applicabile, si rimarca che, in ogni caso, anche il nuovo parco eolico non ricade nessuna delle aree idonee di cui all'art. 20, comma 8, del D.lgs. n.199/2021, come già espresso nelle considerazioni e conclusioni formulate con nota del 30/10/2025, che si allega alla presente (ALLEGATO A).

Analisi del Quadro programmatico presentato e integrato – Analisi vincolistica della pianificazione provinciale

In occasione del citato contributo del 30/10/2025 erano stati forniti **alcuni rilevanti rilievi riferiti alle vincolistiche del PTCP**.

Dall'analisi della documentazione integrativa prodotta a Giugno 2026, con particolare riferimento all'aggiornamento del Quadro Programmatico (elab. 26009_EO_DE_SIA_R_08_0001 del 02/2026) nella sezione riferita al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Parma, **emerge che non sono stati adeguatamente riscontrati i rilievi esposti in precedenza e che, pertanto, si provvede a riproporre di seguito, con la sollecitazione a considerare quanto segnalato per l'estensione completa dell'impianto, ora aggiornata a 47 aerogeneratori.**

Si ritiene opportuno evidenziare **la compresenza e la sovrapposizione delle aree di intervento di una pluralità di vincoli e tutele territoriali individuate dal PTCP** (che si aggiungono alle tutele ex D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, Vincolo idrogeologico Forestale di cui al R.D.n. 3267/1923 e Regolam. Reg. n. 03/2018, ecc), **che interessano integralmente l'ambito progettuale, quali in particolare:**

Art. 9 – Sistema dei crinali;

Art. 10 – Sistema forestale e boschivo;

Art. 14 – Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale;

Art. 22 – Aree caratterizzate da vulnerabilità geomorfologica;

Art. 28 – Unità di paesaggio;

Art. 29 – Corridoi ecologici;

Si rileva, tuttavia, che **soltanto una parte di tali vincoli è stata oggetto di specifica analisi** da parte del Proponente, con conseguente incompletezza del quadro valutativo complessivo. Inoltre, anche con riferimento ai vincoli esaminati, **le valutazioni sviluppate appaiono in diversi casi fondate su una lettura non corretta** (come di seguito puntualmente segnalato), o comunque non pienamente coerente, delle disposizioni normative di riferimento, con il rischio di sottostimare la portata delle tutele previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica vigenti.

Si osserva altresì che **la documentazione prodotta tende a considerare i vincoli analizzati come sostanzialmente superabili o derogabili in ragione della qualificazione dell'intervento quale opera di pubblica utilità**. Tale impostazione non risulta tuttavia supportata da adeguati elementi tecnici idonei a dimostrare adeguatamente, da un lato, **l'assenza di alternative localizzative o progettuali significativamente meno impattanti e, dall'altro, la piena conservazione e tutela del sistema paesaggistico-ambientale interessato**.

Ulteriore elemento di criticità riguarda l'impostazione metodologica delle analisi svolte, che risultano frequentemente circoscritte a singole componenti dell'intervento, quali il singolo aerogeneratore o a gruppi di 2/3, la singola piazzola di servizio o specifici tratti delle opere di connessione, **senza sviluppare una valutazione organica e integrata degli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intero progetto in un contesto territoriale di fatto unico**. Ne consegue **una rappresentazione frammentata degli impatti** che non consente di apprezzare adeguatamente le interferenze reciproche tra le diverse opere e, soprattutto, gli effetti cumulativi e sinergici generati dalla loro compresenza sul territorio.



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

In particolare, non si riscontrano nella documentazione evidenze sufficienti a comprovare che l'intervento, considerato nella sua interezza, non determini effetti negativi significativi sul complesso dei valori paesaggistici, forestali, geomorfologici, naturalistici e faunistici propri dei crinali appenninici e delle aree contermini, né che siano garantiti il mantenimento degli equilibri ecosistemici, la continuità delle reti ecologiche e la salvaguardia delle relative funzioni ambientali e paesaggistiche.

Alla luce di quanto sopra, la documentazione presentata non appare idonea a dimostrare in modo compiuto la compatibilità dell'intervento con il complesso dei vincoli insistenti sull'area, né a escludere, con un adeguato livello di approfondimento tecnico, la sussistenza di impatti significativi derivanti dalla sommatoria delle trasformazioni previste.

Ciò premesso, si riporta **un'analisi puntuale dei riscontri in merito alle analisi del Proponente riferite alla compatibilità del progetto rispetto agli Artt. 10-14-28- 39 e 43 del PTCP vigente** come presentati della Tabella posta a pag. 52 (ex pag. 43 del SIA 2025) del SIA 2026.

Art. NTA	descrizione	interventi consentiti (come riportato dal Proponente)
art.10	Sistema forestale e boschivo	a) ammessi interventi di interesse pubblico b) realizzazione di strade poderali ed interpoderali, piste di esbosco, comprese le piste frangifuoco

Tavola C3 Carta Forestale – PTCP vigente

Il Proponente ha correttamente riportato che il parco eolico risulta essere collocato, rispetto alla TAV. C3, all'interno di un'area di **Sistema forestale e boschivo normata dall'art.10 delle N.T.A. del P.T.C.P.**

Il Proponente riporta correttamente che il **comma 8 dell'art. 10 delle NTA del P.T.C.P.** ammette la realizzazione *esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano* (a cui si rifà il Proponente).

Tuttavia, il Proponente **omette di riportare** che il successivo **comma 9 condiziona e subordina la realizzabilità al rispetto dei criteri localizzativi fissati dal PTCP**, al fine di evitare impatti negativi sull'assetto paesaggistico idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dei terreni.

Comma 9 dell'art. 10 delle NTA del P.T.C.P.: *“Anche nei casi di cui al comma 8 dovrà essere assicurato il rispetto degli eventuali criteri localizzativi e dimensionali fissati dal presente Piano o da piani di settore provinciali, al fine di evitare che la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale alteri negativamente l'assetto paesaggistico, idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati”.*

Nel caso in esame, i criteri localizzativi per gli impianti da FER sono dettati dalla **Tavola C4 del PTCP vigente**, che per **l'area in questione non individua la coerenza di realizzazione.**

Per la **Tavola C4 “Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa”**, il Proponente espone una parziale analisi e non riporta che il parco eolico PARMA A risulta essere collocato **esterno alle aree individuate per impianti di produzione di energia da fonti alternative.**

Risulta pertanto necessario **completare la disamina parziale della Norma di PTCP e aggiornare conseguentemente** la tabella pag. 52 (ex pag. 43 del SIA 2025) della Relazione Quadro Programmatico, indicando la **NON CONFORMITA' con l'art. 10 delle NTA del PTCP vigente.**

ULTERIORI CONSIDERAZIONI DOPO LA PRESENTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI 06/2026:



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Dott. Andrea Ruffini

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Il Proponente ha implementato la disamina in maniera discorsiva, fornendo tuttavia conclusioni errate e non coerenti con la semplice lettura della norma di riferimento. **Permangono pertanto i rilievi e le richieste formulate in precedenza.**

Art. NTA	descrizione	interventi consentiti (come riportato dal Proponente)
art.14	Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale	a) consentiti sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati; e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili b) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche

Tavola C1 Tutela ambientale paesistica e storico culturale – PTCP vigente

Il Proponente ha correttamente riportato che il Parco Eolico A risulta essere collocato, rispetto alla carta di tutela ambientale C1, all'interno di un'area di particolare interesse paesaggistico normata dall'art.14 delle N.T.A. del P.T.C.P.

Tuttavia, al fine della valutazione della conformità dell'intervento alle norme di PTCP, **il Proponente non riporta il comma 3 dell'art. 14 delle NTA del P.T.C.P.** che ammette la realizzazione di “*sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati; e impianti di produzione di energia da fonti alternative individuati nella tav. C.4*”.

A differenza di quanto analizzato da Proponente, **la Tavola C4 non individua l'area di intervento tra le aree in cui è possibile realizzare impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili.**

Risulta pertanto necessario **completare la disamina parziale della Norma di PTCP e aggiornare conseguentemente** la tabella pag. 52 (ex pag. 43 del SIA 2025) della Relazione Quadro Programmatico 2026, indicando la **NON CONFORMITA' con l'art. 14 delle NTA del PTCP vigente.**

ULTERIORI CONSIDERAZIONI DOPO LA PRESENTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI 06/2026:

Il Proponente ha implementato la disamina in maniera discorsiva, fornendo tuttavia conclusioni errate e non coerenti con la semplice lettura della norma di riferimento. **Permangono pertanto i rilievi e le richieste formulate in precedenza.**

Art. NTA	descrizione	interventi consentiti (come riportato dal Proponente)
art.39	Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale	si rimanda alle prescrizioni del PSC per eventuali prescrizioni in merito
art.43	Zone agricole normali	prescrizioni in capo alle amministrazioni locali

Tavola C6 Ambiti rurali – PTCP vigente

Il Proponente riporta correttamente che il parco eolico risulta essere collocato, rispetto alla Tav.C6, in parte all'interno di una zona “**Agricola normale normata dall'art. 43 delle NTA del PTCP e in parte in aree di valore naturale ambientale normate dall'art. 39 delle N.T.A. Del P.T.C.P.**”.



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Dott. Andrea Ruffini

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

L'art.43 comma 3 lett.b delle NTA del PTCP vigente persegue gli obiettivi di *“favorire uno sviluppo armonico del territorio, anche in presenza di attività non legate all'agricoltura, in modo da salvaguardarne i caratteri tipici di ruralità, mediante criteri localizzativi che limitino fortemente le presenze insediative non funzionali all'attività agricola e ne contengano l'impatto ambientale e paesaggistico”*.

Si ribadisce in proposito che l'area di intervento **non è interessata dalle indicazioni cartografiche della Tav. C.4** per la realizzazione di impianti con fonti alternative e pertanto **non si ritiene coerente con le previsioni localizzative della pianificazione provinciale.**

Risulta pertanto necessario **completare la disamina parziale della Norma di PTCP e aggiornare conseguentemente** la tabella pag. 52 (ex pag. 43 del SIA 2025) della Relazione Quadro Programmatico, indicando la **NON CONFORMITA' con gli art. 39-43 delle NTA del PTCP vigente.**

ULTERIORI CONSIDERAZIONI DOPO LA PRESENTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI 06/2026:

Il Proponente ha implementato la disamina in maniera discorsiva, fornendo tuttavia conclusioni errate e non coerenti con la semplice lettura della norma di riferimento. **Permangono pertanto i rilievi e le richieste formulate in precedenza.**

A seguire si riportano **ulteriori elementi di criticità** riferiti ai contenuti dei tematismi della pianificazione provinciale vigente: Tavola C.8 *“Gestione unitaria del Paesaggio”*;

Tavola C.8 Gestione unitaria del Paesaggio – PTCP vigente

L'impianto in progetto e le relative opere di connessione interessano l'Unità di Paesaggio n. 9.1 Bassa Montagna Ovest individuata nella Tav. 8 del P.T.C.P. e ancor meglio analizzata nell'Allegato 2 da cui emergono **una serie di elementi di tutela che il progetto e le sue analisi non tengono in considerazione e/o non si ha adeguata ed immediata evidenza.**

Peraltro, gli obiettivi di tutela per l'Unità di Paesaggio considerata comprendono, infatti, alcune indicazioni di tutela tra cui:

- *il divieto di nuova edificazione e di interventi di riporto e movimento terra sui versanti acclivi ($p > 30\%$);*
- *la salvaguardia e valorizzazione degli habitat vegetazionali esistenti e il potenziamento della loro naturalità tramite azioni di rimboschimento e riqualificazione ambientale;*
- *il rispetto della Legge Regionale sulla salvaguardia del patrimonio boschivo, con divieto di riduzione della superficie boscata e dei prati-pascoli montani;*
- *il divieto di costruzione di nuove strade, con sola manutenzione della rete sentieristica esistente e predisposizione di idonea segnaletica informativa;*
- *la salvaguardia e valorizzazione dei percorsi panoramici lungo le aree fluviali, perfluviali e sui rilievi;*
- *il potenziamento dello sfruttamento regolamentato del bosco a fini escursionistici e di ricerca, attraverso incentivi per la gestione sostenibile e il mantenimento della viabilità sentieristica.*

La disposizione in cresta delle **47 turbine**, con pale di oltre 200 m, interrompe **la continuità visiva dei profili di crinale** e produce **una dominanza visiva assoluta nello skyline appenninico**, visibile da vallate e percorsi di fondovalle fino a decine di chilometri. La Relazione Paesaggistica, pur riconoscendo la visibilità delle turbine “da distanze considerevoli”, ne **minimizza l'impatto** sostenendo che la percezione sarebbe “attenuata dalla distanza e dalle condizioni atmosferiche”. **Tale argomentazione è non fondata su adeguate analisi strumentali e contraddice la finalità di tutela del sistema dei crinali definita nel PTCP e non fornisce una valutazione adeguata dell'impatto paesaggistico dell'impianto, per quanto già argomentato nel precedente paragrafo “Premessa, iter procedurale e considerazioni di carattere generale”.**

Risulta pertanto necessario **completare la disamina parziale della Norma di PTCP e aggiornare**



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Dott. Andrea Ruffini

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

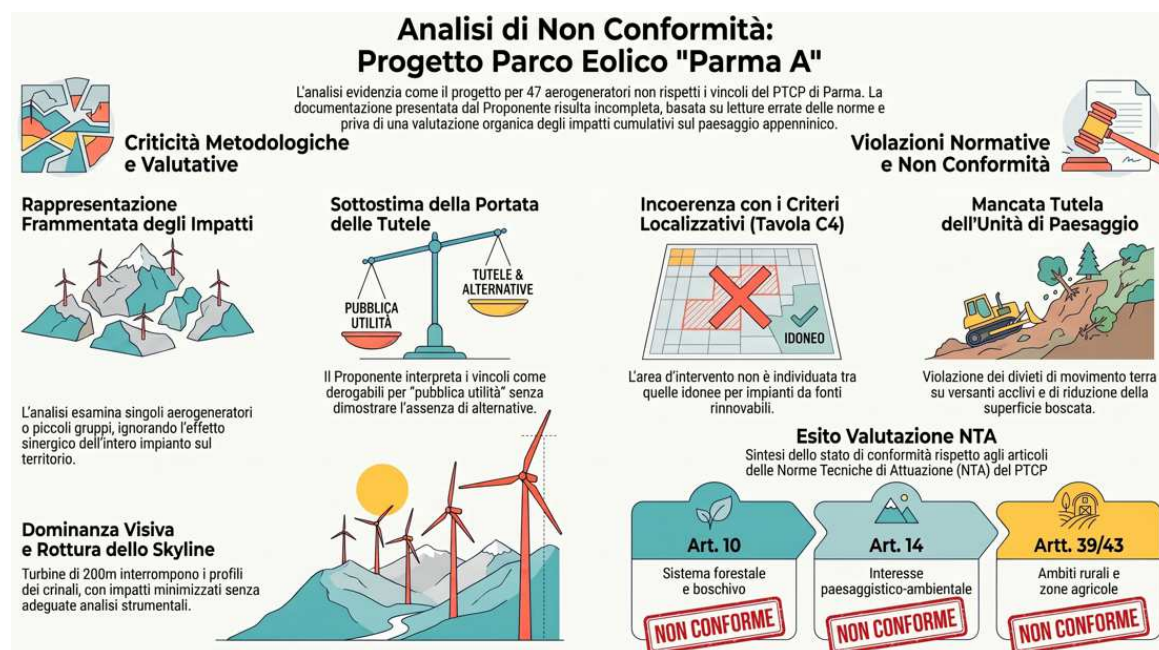
conseguentemente la Relazione Quadro Programmatico nella tabella pag.59 (ex pag. 43 del SIA 2025) rivalutando la coerenza con le previsioni, indirizzi e limitazione della pianificazione sopra richiamata.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI DOPO LA PRESENTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI rif. 06/2026:

Il Proponente ha implementato la disamina in maniera discorsiva, fornendo tuttavia conclusioni errate e non coerenti con la semplice lettura della norma di riferimento. **Permangono pertanto i rilievi e le richieste formulate in precedenza. Con particolare riferimento all'art. 28 delle NTA del PTCP e all'Allegato II la disamina risulta assente.**

In conclusione: **l'analisi del Quadro programmatico di riferimento non analizza compiutamente la conformità di tutte le opere e della viabilità di accesso al crinale\i.**

Risulta pertanto necessario, come ampiamente illustrato, **completare la disamina parziale della Norme e indirizzi di tutela del PTCP e aggiornare conseguentemente la Relazione Quadro Programmatico, indicando più correttamente la NON CONFORMITA'.**



Sintesi analisi
del Quadro
programmatico
presentato e
integrato

Valutazioni in merito agli aspetti di pericolosità e rischio con gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici del territorio interessato

La complessità strutturale-litologica e le morfologie del territorio interessato dal progetto, oltre alle sue stesse caratteristiche strutturali e di funzionamento, **attribuiscono alle valutazioni sulla pericolosità sismica di base e locale un ruolo determinante nella valutazione di impatto ambientale della trasformazione proposta.**

In ottemperanza ai disposti delle NTC 2018, la pericolosità sismica di base è stata parametrizzata in funzione delle coordinate geografiche del sito, definendo un'accelerazione massima attesa (ag) coerente con la sismicità del distretto.

La caratterizzazione sismica del sito, attraverso l'individuazione della Categoria di Sottosuolo (basata su VS₃₀ o VS_{eq}) e della Categoria Topografica, fornirà i parametri di riferimento necessari affinché il Progettista Strutturale



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

possa definire correttamente gli spettri di risposta. Nelle relazioni si afferma che proprio tali dati permetteranno di valutare con precisione gli effetti di amplificazione stratigrafica e morfologica tipici dei contesti di crinale, garantendo una modellazione ottimale delle fondazioni (siano esse plinti superficiali o palificate di ancoraggio) in relazione alle imponenti masse degli aerogeneratori.

Si segnala l'**inopportunità di questo rimando** che in principio e sostanza **non risulta conforme** con quanto previsto dall'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, LR 24/2017): "**Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica**", per ridefinire i criteri, le procedure e le specifiche tecniche per la microzonazione sismica del territorio regionale, approvati con **Del. G.R. n.630 del 29/04/2019**. Tale **non conformità** risulta evidente anche per quanto riguarda le disposizioni della **Variante al P.T.C.P. di adeguamento alla LR 19/2008**, approvata con Del. di C.P. n.23 del 17 aprile 2013. Il Piano provinciale, non considerato nell'ambito dello studio presentato, si caratterizza di una apposita cartografia di analisi degli scenari di pericolosità sismica a scala provinciale ("*Carta Provinciale delle Aree Suscettibili di Effetti Locali*"), dove vengono cartografate alla scala territoriale provinciale (1:25.000) le zone caratterizzate da differenti scenari di pericolosità sismica locale con indicazione degli effetti attesi al suolo. Inoltre, unitamente alla cartografia, sono stati definiti indirizzi da attuarsi nella pianificazione comunale previo approfondimento e verifica ad opera dei Comuni in accordo con gli indirizzi regionali già citati.

Secondo gli atti regionali e indicazioni della pianificazione provinciale, la microzonazione sismica è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento (risposta sismica locale). La microzonazione sismica è pertanto un efficace strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico, in particolare se realizzato e applicato fino dalle prime fasi di pianificazione urbanistica, in quanto consente di indirizzare le scelte urbanistiche verso aree a minore pericolosità sismica **e/o fornire indicazioni per scelte progettuali che tengano adeguatamente conto delle condizioni di pericolosità sismica locale.**

	Normativa	Approccio del Progetto
1	Del. G.R. 630/2019 (Indirizzi per studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna). Richiede analisi dettagliate.	✗ Totalmente ignorata. Mancato utilizzo dei criteri regionali per la microzonazione.
2	Variante al P.T.C.P. (Del. C.P. 23/2013). Richiede l'uso della Carta Provinciale delle Aree Suscettibili di Effetti Locali (scala 1:25.000).	✗ Omissione della cartografia provinciale e degli indirizzi per gli effetti attesi al suolo.
3	Identificazione di effetti locali su versanti instabili.	✗ Uso di accelerazioni massime attese (ag) generiche, inadeguate per l'amplificazione topografica di crinale.

Il progetto ha adottato un approccio standard per un territorio che la legge classifica come complesso.

Sintesi analisi
aspetti di
pericolosità e
rischio con gli
aspetti
geologici,
idrogeologici
e sismici del
territorio
interessato

Per la microzonazione sismica si identificano **due fasi di analisi** con diversi livelli di approfondimento. La **prima fase di analisi** è diretta a definire gli scenari di pericolosità sismica locale, cioè identificare le parti di territorio suscettibili di effetti locali (amplificazione del moto sismico, instabilità dei versanti, fenomeni di liquefazione, rotture del terreno, ...). L'individuazione delle aree soggette ad effetti locali si deve basare su rilievi, osservazioni e valutazioni di tipo geologico e geomorfologico, svolti a scala territoriale, associati a raccolte di



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

informazioni sugli effetti indotti dai terremoti passati. Tale analisi viene svolta soprattutto mediante elaborazione dei dati disponibili in sede di predisposizione del **piano territoriale di livello provinciale** o metropolitano e concorre alla definizione delle scelte di piano, fornendo **prime indicazioni sui limiti e le condizioni per la pianificazione e utilizzo delle suddette aree**.

La **seconda fase di analisi** ha come obiettivo la **microzonazione sismica del territorio indagato**. Sulla base degli scenari individuati dalle analisi svolte nel corso della prima fase, nella seconda fase si attuano due diversi livelli di approfondimento:

- a) **un'analisi semplificata** (secondo livello di approfondimento) per le zone non interessate da condizioni predisponenti instabilità, nelle quali il modello stratigrafico può essere assimilato ad un modello fisico monodimensionale senza effetti topografici;
- b) **una analisi approfondita** (terzo livello di approfondimento), richiesta per la definizione di indici di rischio negli areali, specificamente individuati dalla cartografia della pericolosità sismica locale predisposta dai piani di area vasta, dove si riconoscono versanti instabili e potenzialmente instabili, rapide variazioni della profondità del bedrock sismico, come ad esempio le valli strette e profondamente incise, nelle quali il modello geologico non può essere assimilato ad un modello fisico monodimensionale, aree suscettibili di effetti differenziali (zone di contatto laterale tra litotipi con caratteristiche fisico – meccaniche molto diverse, zone di faglia attiva e capace).

L'**analisi approfondita richiede un significativo numero di prove geofisiche e geotecniche**, sia **in sito** che **in laboratorio**, rivolte alla definizione del comportamento dei terreni sotto sollecitazione dinamica, e l'impiego di specifiche procedure di elaborazione per la stima degli indici di rischio.

In particolare l'**analisi approfondita è richiesta obbligatoriamente**, in sede di pianificazione e quindi, ragionevolmente in sede di valutazione di impatto ambientale, per le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli interventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e **per opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso**.

Tali indagini realizzate per la microzonazione sismica **forniscono utili** indicazioni anche **per la scelta localizzativa delle opere**. Nelle parti di territorio in cui, a seguito degli **approfondimenti di terzo livello**, la pericolosità risulti molto elevata, **devono essere attentamente valutate la possibilità e l'opportunità di preferire una localizzazione alternativa dell'intervento.**

Le analisi effettuate negli elaborati di riferimento **non tengono in alcuna considerazione le risultanze degli studi di microzonazione sismica elaborati dai Comuni o dal Piano Provinciale**, elaborati ai sensi della **Del. G.R. n.630 del 29/04/2019**.

In tal senso le analisi presentate **non risultano opportunamente finalizzate né alla definizione della pericolosità sismica e riduzione del rischio, né alla valutazione delle possibili alternative progettuali, né in termini generali alla valutazione di impatto ambientale della proposta progettuale avanzata.**

Per quanto di competenza **si ritiene necessario integrare** la documentazione presentata con le analisi sopra descritte conformi agli indirizzi regionali di cui alla **Del. G.R. n.630 del 29/04/2019** ed alle disposizioni della **Variante al P.T.C.P. di adeguamento alla LR 19/2008**, approvata con Del. di C.P. n.23 del 17 aprile 2013, **operando**, dove indicato necessario dagli strumenti di pianificazione, **analisi approfondite di III Livello**.

Tali approfondimenti pur necessari per il complesso del territorio interessato dal progetto, trovano evidente necessità di applicazione nella valutazione della pericolosità **a titolo di esempio** per:

- *l'aerogeneratore AG04, dove si rileva una distanza di 390 metri tra il perimetro della fondazione e la traccia di faglia*
- *l'aerogeneratore AG16 dove il modello spaziale evidenzia una distanza di circa 35 metri dal lineamento classificato come "Faglia Certa";*



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Dott. Andrea Ruffini

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

- per l'aerogeneratore AG32, si evidenzia una potenziale criticità: il lineamento, classificato come "Faglia", il modello litostratigrafico locale evidenzia la presenza di un'importante anomalia strutturale; in corrispondenza della presunta fascia di taglio della faglia certa, è attesa un'area di roccia fortemente tettonizzata, frantumata e milonitizzata (fault core e damage zone);

a tal proposito **non si condivide**, a completamento della modellazione sismica di sito, **il rimando alla progettazione esecutiva della caratterizzazione geotecnica di dettaglio** (geofisica in foro e indagini di laboratorio avanzate) finalizzata alla definizione dei parametri dinamici del terreno, con particolare riferimento al Modulo di taglio iniziale (G0) e al rapporto di smorzamento (D).

Ai fini del corretto dimensionamento strutturale, **non si ritiene coerente** con le finalità degli studi di micro zonazione sismica ai sensi della **Del. G.R. n.630 del 29/04/2019** ed alle disposizioni della **Variante al P.T.C.P. di adeguamento alla LR 19/2008**, approvata con Del. di C.P. n.23 del 17 aprile 2013, la **prescrizione dell'esecuzione, in fase di Progettazione Esecutiva**, di un'analisi di Risposta Sismica Locale (RSL) basata su misure geofisiche dirette.

L'Errore Metodologico: Il Rimando al Progetto Esecutivo

Sintesi analisi
pericolosità e
rischio con gli
aspetti
geologici,
idrogeologici
e sismici del
territorio
interessato

Fase di V.I.A. (Oggi)

La V.I.A. richiede di definire la **compatibilità ambientale** e valutare **alternative localizzative** prima dell'approvazione.



Progetto Esecutivo (Domani)

I proponenti rimandano la caratterizzazione geotecnica di dettaglio (geofisica in foro, downhole/crosshole, analisi Risposta Sismica Locale) alla **fase di cantiere**.

Rimandare i test significa accettare il posizionamento delle turbine alla cieca.
Questo approccio è incompatibile con le finalità degli studi di microzonazione (Del. G.R. 630/2019).
Non si può approvare un'opera ignorandone il reale impatto sismico.

Valutazione della pericolosità geomorfologica

Dalla specifica relazione si prende atto della dichiarazione che "l'area interessata dal progetto non risulta direttamente interessata da fenomeni di dissesto cartografabili" ad eccezione:

- di una parte di strada di collegamento tra le turbine, che in prossimità del **Monte Lago Buono**, interseca quella che nella cartografia geologica della Regione Emilia Romagna come deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco o DGPV;
- dal **valico del Pelizzone verso AG47** parte della strada di collegamento alle turbine interseca quella che nella cartografia della Regione Emilia Romagna come deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco o DGPV;
- tra **AG39, AG40 ed AG41** parte della strada di collegamento alle turbine interseca un'area che nella cartografia della Regione Emilia-Romagna viene rappresentata come deposito di frana quiescente complesso e deposito di frana attivo complesso;



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

- tra l'imbocco della strada per Monte Pelpi, AG26 ed AG27 parte della strada di collegamento alle turbine interseca due aree che nella cartografia della Regione Emilia- Romagna vengono rappresentate come deposito di frana quiescente complesso, con ammassi rocciosi interessati da più sistemi di stratificazione e fatturazione, con tettonizzazione localmente intensa.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art.21 c.3 e art.22 c.2 del P.T.C.P. vigente, così come del P.A.I. dell'ADBPO (Art. 9 "**Limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico**") risultano consentite (lett. g) "**la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente, validato dalla Amministrazione Comunale. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere**".

Fermo restando che le opere proposte, **nel complesso disegno dei 47 aereogeneratori e relativa viabilità di servizio e accesso**, non sembrano configurarsi "**infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili**", sia in termini di tipologia di opere che in termini di valutazione delle alternative, riproposta priva di soluzioni localizzative alternative e ragionate in un'ottica di minor impatto ambientale, **non si ritrova, nella documentazione ripresentata e integrata, nessuna verifica di compatibilità ai sensi delle norme della pianificazione provinciale e di bacino sopra richiamate.**

Tale carenza di analisi non consente una puntuale e necessaria valutazione della matrice "pericolosità geomorfologica".

In termini generali vengono rimandate indagini ed approfondimenti a fasi successive (es. STRUTTURE DI FONDAZIONE), quando considerata l'**entità delle opere** (es. "**Le torri degli aerogeneratori verranno fissate al terreno attraverso un sistema fondale costituito da un plinto di fondazione di 22÷26 metri di diametro per una altezza variabile di circa 4 metri dotato di pali o micropali di fondazione di tipo trivellati opportunamente calcolati ed immersi nelle porzioni più sane ed inalterate del substrato roccioso**"), **sarebbe fondamentale, ai fini della valutazione di impatto, avere a disposizione dati puntuali e analitici calibrati per i diversi siti di installazione proprio in ragione di una complessità e fragilità territoriale evidente sia negli strumenti di pianificazione consultati che in produzione scientifica** (es. *Sebbene per tutti gli aerogeneratori sia stata effettuata una campagna di rilevamenti in sito, la necessità d'uso e l'esatta lunghezza di tali fondazioni indirette dovrà essere calcolata turbina per turbina a seguito di indagini a carotaggio con recupero di campione, indagini geotecniche e geomeccaniche di laboratorio ed indagini geofisiche specifiche quali downhole e crosshole*).

Nella definizione del layout di progetto si è tenuto conto sia della **viabilità esistente** (strada bianca e sentieri) che della necessità di **realizzazione di nuovi tratti stradali** laddove non presenti o non idonei quelli presenti, in particolare per la "**viabilità di collegamento**", ovvero tutte le vie che collegano le singole turbine eoliche tra di loro fino al collegamento con la relativa cabina elettrica.

Ipotizzando nuove carreggiate con larghezze di circa 5 metri a carattere permanente, vista la natura degli interventi previsti, la situazione morfologica e la "**necessità di mettere in sicurezza il versante a monte ed a valle della nuova viabilità**", preso atto che si prevedono anche disaggi, opere di consolidamento (pali, tiranti, ecc), e la messa in opera di opere di protezione dei versanti di tipo attivo e passivo, a seconda delle singole necessità locali, anche sulla "**viabilità di accesso**", **rimane prioritario una attenta verifica di compatibilità geomorfologica sulle diverse tipologie di "viabilità"**, ad oggi limitata a superficiali valutazioni a carattere standard e non coerenti con i diversi assetti e stato dei luoghi.

Nel tratto di strada di "**accesso**" che dal deposito presso il frantoio Bragazza conduce al valico Pelizzone, sono previsti **allargamenti in 18 punti**, tra i quali ve ne sono alcuni ove si prevede il taglio della vegetazione oltre il limite della strada, per permettere lo scodamento del mezzo, si ritiene che anche per questi interventi sulla viabilità esistente **si provveda ad una puntuale verifica della compatibilità geomorfologica, anche in relazione al sistema di raccolta delle acque, individuando quali di questi tratti ricadono in aree a pericolosità geomorfologica.**



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Dott. Andrea Ruffini

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Incompatibilità con le Norme di Tutela (P.T.C.P. e P.A.I.)

Ai sensi dell'Art. 21/22 P.T.C.P. e Art. 9 P.A.I. ADBPO, la trasformazione del suolo in queste aree di dissesto è consentita esclusivamente se soddisfa tre criteri cumulativi:

-  **1. Servizio Pubblico Essenziale Non Altrimenti Localizzabile**
Il progetto (47 turbine) non ha dimostrato l'impossibilità di localizzazioni alternative. Non sono state presentate opzioni a minor impatto.
-  **2. Garanzia di Sicurezza dell'Esercizio**
Mancano le prove di Livello III per dimostrare la sicurezza in aree tettonizzate e in frana.
-  **3. Studio di Compatibilità Validato dal Comune**
Nessuna verifica di compatibilità geomorfologica puntuale è presente nella documentazione integrata della V.I.A.

Esito dell'Audit: Documentazione gravemente carente.
Impossibile valutare la matrice di pericolosità geomorfologica.

Sintesi analisi
in merito agli
aspetti di
pericolosità e
rischio con gli
aspetti
geologici,
idrogeologici
e sismici del
territorio
interessato

Prescrizioni e Azioni Obbligatorie

- 1 Integrazione Normativa**
Applicazione rigorosa della Del. G.R. 630/2019 e della cartografia del Piano Provinciale (P.T.C.P.). La modellazione sismica deve basarsi sulla normativa regionale vigente, non su parametri generici.
- 2 Microzonazione di Livello III Immediata**
Esecuzione immediata (fase di V.I.A., non posticipata al progetto esecutivo) di prove geofisiche e geotecniche (inclusi parametri G0 e D) per le aree a rischio fraglia (AG04, AG16, AG32).
- 3 Verifica Geomorfologica e Alternative**
Studio puntuale di compatibilità per ogni fondazione e per la viabilità (inclusi i 18 allargamenti critici). Obbligo di presentare varianti localizzative per i siti a rischio inaccettabile.

Sintesi analisi
in merito
agli aspetti
di
pericolosità
e rischio con
gli aspetti
geologici,
idrogeologici
e sismici del
territorio
interessato

La sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio non sono dettagli esecutivi di cantiere. Devono guidare la pianificazione e l'approvazione stessa dell'opera.

Valutazioni puntuali sulla "Relazione geologica e di pericolosità sismica_Idrogeologica Cluster A"

Affermazione Proponente	Rilievo/osservazione
Studi geologici, geomorfologici e geomeccanici di dettaglio , avente lo scopo di individuare le peculiarità dei siti d'indagine;	Nelle relazioni <u>compaiono esclusivamente dati di carattere bibliografico da cartografie disponibili</u>
Nella fase preliminare si è proceduto alla ricerca, raccolta ed analisi attenta e critica dei dati bibliografici esistenti che è stato possibile reperire e/o consultare presso i siti istituzionali dei diversi enti territoriali	Es. per il tema franosità non c'è una minima valutazione/caratterizzazione generale: indice di franosità dei territori, analisi della franosità



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Str. one Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

interessati, analizzando, anche con lo studio delle foto aeree, i fenomeni morfologici e l'evoluzione degli stessi sui versanti in studio;	storica; Manca una correlazione litotipi e franosità
Ad una verifica diretta dei dati bibliografici esistenti mediante l' esecuzione di un rilevamento di campagna che ha permesso un'ulteriore acquisizione di dati necessari alla loro successiva elaborazione e alla stesura degli elaborati tematici di base (cartografia contenente informazioni relative alla geologia, geomorfologia ed idrogeologia); sono stati effettuati puntuali rilievi geomeccanici degli ammassi rocciosi;	Non c'è riscontro della campagna di indagine sul terreno e rappresentazioni dei rilievi effettuati <u>Non è presente nessuna cartografia geomorfologica</u> <u>Non vi è nessuna restituzione puntuale dei dati rilevati</u>
La valutazione critica di tutti i dati presenti nella cartografia sopra citata, unitamente all'acquisizione della vincolistica vigente nei diversi territori comunali ha permesso di verificare la fattibilità geologica dell'intervento previsto ;	<u>Non è assolutamente possibile addivenire ad una verifica della fattibilità geologica dell'intervento previsto</u>
L'assetto idrogeologico del territorio interessato dal progetto del Cluster A del parco eolico è strettamente connesso alle litologie presenti ed ai mutui rapporti stratigrafici fra le varie formazioni geologiche , presentando condizioni di variabilità estremamente elevate in relazione all'assetto geologico e strutturale delle formazioni presenti; L'idrogeologia della zona risulta, pertanto, abbastanza semplificata ;	Si descrive in modo sommario una "situazione complessa", per poi concludere che l'assetto idrogeologico è "abbastanza semplificato" Tale affermazione è contraddittoria e non adeguata per la fase di valutazione dell'impatto ambientale
In prossimità dei siti di installazione è possibile ipotizzare l'assenza di falde acquifere sotterranee dotate di potenza, continuità ed estensione areali significative in relazione all'uso idropotabile o al bilancio della risorsa idrica in quanto sebbene il substrato roccioso possa risultare fratturato e pertanto dotato di permeabilità secondaria e le coperture sciolte possano essere anche dotate di una elevata permeabilità primaria per porosità che consenta l'infiltrazione delle acque meteoriche in profondità, queste vengono limitate sia dalla posizione morfologica sul crinale sia dal modesto areale sotteso .	Alla luce delle preliminari indagini effettuate, le strutture di fondazione potrebbero interferire con le emergenze sottostanti . In base alle conoscenze ad oggi disponibili in letteratura scientifica, <u>non è possibile escludere l'esistenza di un'interconnessione idraulica</u> tra le coperture sciolte superficiali e idrostrutture profonde; di conseguenza, non è possibile ad oggi, sotto il profilo qualitativo della risorsa, <u>escludere che eventuali fenomeni di mobilitazione/immissione di contaminanti nelle risorse idriche ricadenti nell'area interessata possano impattare negativamente sulla fruizione ai fini antropici di numerosi punti sorgivi anche distanti dalla suddetta area</u> , così come compromettere habitat acquatici sostenuti dalle sorgenti e/o dai corsi d'acqua che fungono da recapito delle acque sotterranee.
Tratto AG01 – AG08: Il tracciato della strada di collegamento interferisce con l'area di salvaguardia di 200 metri della Sorgente Sidolo/Mercorina; Tratto AG09 – AG14: La strada che conduce dall'aerogeneratore AG08 ad AG09 (che parzialmente insiste su un tracciato preesistente) interferisce con l'area di salvaguardia di 200 metri della Sorgente Poggiolo; Tratto AG15 – AG22: la Strada che unisce AG15 con AG16 (che	Non si definiscono le conseguenze delle interferenze e precisi azioni di mitigazione o alternative.



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Str. one Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

parzialmente insiste su un tracciato preesistente) interferisce l'area di salvaguardia di 200 metri di un'opera segnalata dal comune di Valmozzola; il tracciato della strada che unisce gli aerogeneratori AG21 e AG22 (parzialmente impostata su tracciati preesistenti) nonché le piazzole di servizio dei due aerogeneratori interferiscono con il tracciato di una condotta di adduzione.	
In base alle indagini svolte nonché ai rilievi esperiti direttamente in sito, per l'area d'intervento è possibile individuare il seguente modello geologico: <i>"Il sito è caratterizzato, per la sua quasi totale estensione da coperture da medie a sottili, seppur frequentemente plurimetrie a granulometria media/detritica e subordinata componente medio fine, il sottostante ammasso roccioso appartenente alle litologie flyshoidi risulta mediamente erodibile ad eccezione delle zone fortemente tettonizzate e milonitizzate, specie in prossimità dei passaggi litologici e delle faglie. La roccia esposta si presenta generalmente in medie condizioni, ma localmente fortemente alterata ed erodibile.</i>	Risulta essere un "modello indefinito" e "generalizzato. Si parla di un sito, ma in realtà si dovrebbe parlare di modelli geologici tipo per i differenti siti di indagine o meglio "aree omogenee in prospettiva geologica\idrogeologica, che potrebbero corrispondere alle MOPS degli studi di microzonazione sismica Non sono stati elaborati profili stratigrafici o sezioni di dettaglio
dal punto di vista idrologico, è il caso di raccomandare, in fase di progettazione e realizzazione delle opere di drenaggio delle acque piovane, asservite alle strutture, di rispettare il naturale deflusso del reticolo esistente; tale accorgimento, peraltro giustificato da una preliminare valutazione del rapporto costi-efficacia dei sistemi drenanti da realizzare, risulta a favore del mantenimento della stabilità generale dei processi morfologici in atto. L'unica valutazione da considerare riguarda l'eventuale determinazione preliminare della portata di deflusso sostenibile dagli attuali impluvi superficiali. Tale valutazione non può prescindere dal progetto esecutivo delle opere drenanti; in fase di progettazione; si rimanda quindi al tecnico incaricato. Per ciò che concerne l'aspetto idrologico, viste le frequenti zone di impregnazione riscontrate nel corso dei rilievi condotti in sito, legate alle caratteristiche litostratigrafiche delle unità litologiche presenti si ritiene necessaria un'opera preliminare di bonifica dei versanti interessati dalle opere in progetto, anche alla luce della possibilità che siano presenti diverse, ma ridotte, falde idriche superficiali che circolano all'interfaccia coltre/ammasso roccioso e/o nelle fratture dell'ammasso roccioso, tutte di modesta potenzialità e spessore, le cui piezometriche dovranno essere verificate per mezzo di indagini dirette (sondaggi) da eseguirsi in sito. Per quanto riguarda le aree in prossimità del Lago Buono, sarà necessario attuare tutte le misure e cautele al fine di non interferire con il mantenimento della risorsa idrica, geomorfologica che il lago ed i suoi analoghi più piccoli rappresentano. Assenza di interferenza fisica (Effetto Diga Sotterranea): La tipologia costruttiva prevista per le fondazioni degli aerogeneratori, costituita da plinti ammorsati su fondazioni profonde a pali, esclude radicalmente la formazione di un "effetto diga sotterranea". La palificata costituisce un reticolo strutturale aperto: l'interasse tra i singoli pali lascia ampie sezioni di deflusso imperturbate, permettendo all'acqua di falda di circolare	Si evidenzia <u>l'assenza di specifiche valutazioni che dovrebbero concorrere alla valutazione di impatto e delle misure di mitigazione</u> Non si ritiene opportuno tale rimando ad un fase successiva Si ritiene necessaria un'opera preliminare di bonifica dei versanti interessati dalle opere in progetto, <u>tale necessità non è supportata da adeguate analisi e indagini, che vengono rimandate ad una ulteriore fase, eludendo il ruolo della Valutazione di Impatto Ambientale nella conformazione del progetto in termini di sostenibilità</u> Non si provvede alla definizione delle misure necessarie Lo studio elaborato non garantisce il presidio di questi capisaldi Assenza di interferenza fisica: senza dimensionamento delle fondazioni o stratigrafie non è possibile escludere interferenze



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Str. one Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

liberamente attraverso e ai lati della struttura di fondazione all'interno dell'ammasso roccioso fratturato. Ciò garantisce l'assoluta assenza di fenomeni di sbarramento, non interrompendo in alcun modo la continuità idraulica e l'alimentazione verso le opere di presa e le sorgenti poste a valle.

Mitigazione del rischio di inquinamento chimico: Si esclude in via assoluta il rischio di contaminazione degli acquiferi per sversamenti accidentali di oli lubrificanti o fluidi dielettrici durante la fase di esercizio. Il progetto impiantistico esecutivo dovrà prevedere che le navicelle degli aerogeneratori e i trasformatori siano dotati di vasche di ritenzione a tenuta stagna per l'intero volume dei fluidi operativi, isolando fisicamente i circuiti idraulici dal suolo e dalle acque sotterranee.

Non si affronta la tematica dei rischi in fase di cantiere, con un ulteriore rimando alla progettazione esecutiva

Valutazioni puntuali "Relazione geologica e di pericolosità sismica Idrogeologica Cluster B"

Il collegamento del parco eolico alla rete nazionale Terna di dispacciamento avviene nella sottostazione di Tornolo a 220 KV. La produzione delle turbine è gestita direttamente nelle navicelle a 36KV; pertanto, è indispensabile trovare un'area ove realizzare una cabina di elevazione per trasformare la corrente da 36 KV a 132 KV. L'area necessaria è stata individuata presso un prato esistente a lato della SP 66 presso la frazione di Farfanaro. In tale area si prevede la realizzazione di una sottostazione di elevazione che è a servizio di tutte le 25 turbine del presente parco eolico.

La dislocazione delle opere (Sottostazione Cluster B) è stata sottoposta a verifica di coerenza rispetto ai vincoli del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna (D.A.L. n. 40/2005 e ss.mm.ii.). Dall'analisi emerge un'interferenza diretta con la Zona di Tutela Assoluta (raggio 10 m) della sorgente concessionata "Farfanaro Alto" e una ricaduta in Zona di Rispetto (200 m) per "Farfanaro Basso". Essendo la Sottostazione un'opera di Pubblica Utilità non delocalizzabile per motivi di connessione elettrica, si prescrivono le seguenti misure risolutive da attuarsi preliminarmente alla fase di cantiere:

Risoluzione per Farfanaro Alto (Tutela Assoluta - 10m): In ottemperanza all'Art. 94 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, l'interferenza fisica verrà risolta di concerto con l'Ente Gestore tramite:

Opzione A: Arretramento dell'opera di presa a monte del sedime di progetto, traslando il vincolo dei 10 metri fuori dall'area di scavo.

L'acqua verrà bypassata in sicurezza tramite condotta protetta.

Opzione B: Declassamento/dismissione della fonte previo accordo compensativo (potenziamento di altri punti di prelievo).

Deroga per Zona di Rispetto (200m): Per le aree esterne ai 10m, si certifica l'invarianza idrogeologica poiché:

Assenza di impatto quantitativo: L'uso di fondazioni profonde a pali garantisce il libero deflusso della falda attraverso l'ammasso roccioso fratturato, evitando l'effetto diga.

Assenza di impatto qualitativo: I trasformatori saranno dotati di vasche di ritenzione a tenuta stagna (100% volume fluidi), escludendo contaminazioni in caso di guasto.

Non vengono effettuate valutazione sulla sostenibilità dell'accesso "in curva" nella viabilità provinciale SP66

Non essendo sviluppate puntuali analisi geologiche di sito non è possibile escludere interferenze dirette come già descritto



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

CAMPAGNA DI INDAGINI IN SITO Il sedime dei diversi aerogeneratori nonché delle opere ad esso collegate ed accessorie è stato soggetto a studi geologici, geomorfologici e geomeccanici di dettaglio, avente lo scopo di individuare le peculiarità dei siti d'indagine.	Non si riportano le tipologie di indagine né la caratterizzazione dei singoli siti
Tratto AG23 - AG27: il sedime dell'aerogeneratore AG24 e la sua piazzola, nonché la strada di collegamento nelle sue immediate vicinanze (che parzialmente insiste su un tracciato preesistente) interferisce con l'area di salvaguardia di 200 metri della Sorgente Dugara. La strada di arrivo all'aerogeneratore AG27 (parzialmente sovrapposta ad una strada preesistente) interferisce con l'area di salvaguardia di 200 metri della Sorgente Pozzetto Sorgenti Pelpi Nuova. Tratto AG28 - AG32: Il sedime dell'aerogeneratore n.28, nonché la sua piazzola, così come la strada che conduce all'aerogeneratore AG29 (che parzialmente insiste su un tracciato preesistente) interferisce con il tracciato di una condotta di adduzione; il tracciato della strada che conduce dall'aerogeneratore AG30 al AG31 (che parzialmente insiste su un tracciato preesistente) interferisce con il tracciato di una condotta di adduzione. La strada che conduce all'aerogeneratore AG32 (di nuova edificazione) interferisce con l'area di salvaguardia di 200 metri delle Sorgenti Pozzetto Sorgenti Castagneto e Banzuolo, nonché con il tracciato della condotta che collega quest'ultima con il suo serbatoio. Tratto AG33 - AG42: non sono presenti interferenze né con le aree di tutela assoluta e/o di salvaguardia di sorgenti, né con vasche di raccolta e/o linee di adduzione; Tratto AG43 - AG47: il tracciato della strada che conduce dall'aerogeneratore AG44 al AG45 (che parzialmente insiste su un tracciato preesistente) interferisce con il tracciato di una condotta di adduzione. Il tracciato della strada che conduce dal Valico del Monte Pelizzone all'aerogeneratore AG47 (parzialmente impostata su tracciati preesistenti) interferisce con l'area di salvaguardia di una fontana ubicata in prossimità della strada Provinciale degli edifici ad essa adiacenti.	Non si definiscono le conseguenze delle interferenze e precise azioni di mitigazione o alternative.
Le interferenze rilevate tra il progetto e le aree di salvaguardia di 200 metri dalle fonti concessionarie risultano ascrivibili ad attività permesse dall'Art 94 del 152/2006: le precauzioni previste la cui tipologia e il dimensionamento finale dovrà comunque essere sviluppato in fase esecutiva in modo tale da salvaguardare le aree di ricarica delle acque sotterranee. Le interferenze rilevate, invece con le linee di adduzione, in fase esecutiva, dovranno essere verificate con il Gestore del SII, al fine di garantire la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente.	Si opera un ulteriore rimando alla progettazione esecutiva e a confronti con l'Ente gestore dei servizi
Assenza di interferenza fisica (Effetto Diga Sotterranea): La tipologia costruttiva prevista per le fondazioni degli aerogeneratori, costituita da plinti ammassati su fondazioni profonde a pali, esclude radicalmente la formazione di un "effetto diga sotterranea". La palificata costituisce un reticolo strutturale aperto: l'interasse tra i singoli pali lascia ampie sezioni di deflusso imperturbate, permettendo all'acqua di falda di circolare liberamente attraverso e ai lati della struttura di fondazione all'interno dell'ammasso roccioso fratturato. Ciò garantisce l'assoluta assenza di fenomeni di sbarramento, non interrompendo in alcun modo la continuità idraulica e l'alimentazione verso le opere di presa e le sorgenti poste a	Lo studio elaborato non garantisce il presidio di questi capisaldi Assenza di interferenza fisica: senza dimensionamento delle fondazioni o stratigrafie non è possibile escludere interferenze



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

valle. Per quanto riguarda la viabilità e i cavidotti, la prescritta rete di regimazione idraulica (fossetti e dissipatori) garantirà la restituzione diffusa delle acque meteoriche sui versanti, assicurando il principio di invarianza idraulica e il mantenimento della ricarica efficace degli acquiferi.

Mitigazione del rischio di inquinamento chimico: Si esclude il rischio di contaminazione degli acquiferi per sversamenti accidentali di oli lubrificanti o fluidi dielettrici. Il progetto impiantistico esecutivo dovrà prevedere che le navicelle degli aerogeneratori e i trasformatori siano dotati di vasche di ritenzione a tenuta stagna per l'intero volume dei fluidi operativi, isolando fisicamente i circuiti idraulici dal suolo e dalle acque sotterranee.

Non si affronta la tematica dei rischi in fase di cantiere, con un ulteriore rimando alla progettazione esecutiva

Valutazioni in merito alle criticità legata alla viabilità e manufatti di competenza provinciale

Vista la Relazione Specialistica cod. 26009_EO_DE_GN_R_09_0016_A “Relazione percorso di trasporto e valutazione percorsi alternativi di accesso al Parco_ rev 02/2026” come aggiornata in fase di integrazione a Giugno 2026, si ritengono ancora attuali le valutazioni espresse con nota del 30/10/2025 in quanti gli scarsi riferimenti documentali integrativi non hanno correttamente riscontrato le richieste formulate in precedenza.

Si segnala in particolare che **non vengono riscontrati gli elementi di carenza valutativa e di approfondimento esposti puntualmente nella precedente nota del 30/10/2025**. In particolare, è stato introdotto un semplice par. 5.5 “Sezione stradale insufficiente” in cui **vengono indicati brevemente alcuni interventi di allargamento/sistemazione della SP 21 fino a prevedere la realizzazione di una variante della provinciale con la costruzione di un ponte**.

Tuttavia, **non vengono forniti elementi di riscontro alle limitazioni di sezione e di portate segnalate in precedenza con riferimento alle S.P. utilizzate** per l'avvicinamento ai cantieri. Inoltre, su tale ipotesi di ‘variante’ di collegamento tra le due S.P. **si esprimono perplessità sulla concreta realizzabilità**. Con riferimento alla precedente nota del 30/10/2025, si ricorda che la Provincia aveva evidenziato:

- ponti limitati a 44 t e ponti limitati a 18 t;
- restringimenti;
- dissesti che interessano direttamente la viabilità;
- cantieri in corso e infrastrutture oggetto di rilevanti interventi di ammodernamento e messa in sicurezza;

La Relazione Specialistica cod. 26009_EO_DE_GN_R_09_0016_A “Relazione percorso di trasporto e valutazione percorsi alternativi di accesso al Parco_ rev 02/2026” **non dimostra che tali criticità siano state superate**. Al contrario continua ad affermare che: “il transito sui ponti esistenti sarà oggetto di autorizzazione e, se necessario, di verifica strutturale, nonché di ‘verifica del trasportatore’”, **condizione già segnalata come non accettabile**. Nella Valutazione di Impatto Ambientale non **vengono forniti elementi atti a dimostrare l'idoneità dei ponti/attraversamenti interessati**, le **condizioni verificate favorevoli** al rilascio delle autorizzazioni. Si rimanda la risoluzione delle interferenze ad una fase successiva.

Nel dettaglio la Provincia aveva già evidenziato la sospensione del traffico oltre 44 t sul **Ponte Lamberti**. La relazione continua a utilizzare il **corridoio SP28-Bardi** come asse fondamentale, pur non introducendo alcuna verifica strutturale del ponte (capacità portante, modello FEM, certificazione di transitabilità). Si ricorda che, sulla **S.P.28**, la Provincia (Servizio Viabilità) **aveva già segnalato la presenza di diversi cedimenti di valle, restringimenti, new jersey permanenti e diversi lavori in corso**.

La relazione presentata descrive il percorso ma non sviluppa una vera analisi geotecnica/geomorfologica e di



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

vulnerabilità del tracciato.

Analoghe valutazioni anche per il **Ponte sul Rio del Cagno (limitazione 18 t)**. La percorribilità è assunta come ipotesi ma non è dimostrata.

Permangono quindi le criticità segnalate in precedenza, aggravate dal fatto che vengono coinvolte ulteriori S.P. anche con proposte di intervento significative (S.P. 90/S.P. 357R Cavignaga e S.P. 357R da Bardi a Monte Pelizzone). Considerato che i trasporti eccezionali costituiscono carichi dinamici molto superiori al traffico ordinario, è indispensabile che vengano prodotti adeguati approfondimenti, già richiesti per il Cluster A e quindi ora da completare ed estendere al Cluster B.

In conclusione per la **matrice viabilità permane la mancanza di una dimostrazione dell'effettiva percorribilità** del tracciato e della presenza di adeguati interventi di sistemazione.

La relazione integrata dichiara che per il Cluster B sono necessari: **16 interventi di adeguamento per il cluster turbine 43-47, 49 interventi per il cluster turbine 28-42, per un totale di 65 interventi di adeguamento viario** (non semplici manutenzioni) con la previsione di allargamenti, rettifiche, sbancamenti\eliminazione di rive, nuove piste e nuovi attraversamenti e varianti/by pass “zona Cavignaga”. A fronte di un **quadro così complesso e articolato di interventi**, elementi prioritari per la sostenibilità della trasformazione proposta, **non si rilevano approfondimenti e valutazioni di carattere paesaggistico, geologico geomorfologico e forestale.**

In conseguenza del rilevante ampliamento dell'intervento, risultano esponenzialmente aumentati gli impatti e le problematiche interferenti con le strade di competenza provinciale.

L'impostazione metodologica di analisi non è stata adeguatamente migliorata e rivista seguendo le indicazioni già fornite in precedenza. In generale, considerando il percorso viabilistico di accesso alle aree, **la relazione dimostra che la viabilità esistente non è idonea** e la narrazione degli interventi previsti non è coerente con l'analisi riportata nel seguente passaggio della relazione paesaggistica 26009_EO_DE_GN_R_09_0003_A che si riporta: “(...) Anche la viabilità di accesso e collegamento è stata studiata con criterio e nel rispetto sia della normativa che del contesto ambientale in cui viene ospitata. A seguito di sopralluoghi effettuati in loco durante le fasi di rilievo, è emerso che l'area risulta percorsa da strade che garantiscono il transito dei mezzi e pertanto il presente progetto si caratterizza per la ridotta necessità di apertura di piccoli nuovi tratti di piste sui crinali e di adeguamento di strade bianche e sentieri già esistenti.(...)”



**Sintesi analisi
del Quadro
programmatico
presentato e
integrato**

Si ritiene, quindi necessario, confermare le precedenti puntuali valutazioni¹, che si riportano in allegato

¹ Nello specifico si segnalano le seguenti criticità:



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

alla presente, confermando la necessità di revisione già formulata in precedenza. Si ribadisce in sintesi quanto segue:

- è evidente la **carenza valutativa e di approfondimento** della documentazione presentata;
- è evidente l'**inadeguatezza del sistema infrastrutturale presente** nel territorio in riferimento alle necessità per la realizzazione della trasformazione;
- **non risultano adeguatamente documentate le verifiche di transitabilità né le eventuali opere di adeguamento** (allargamenti, rinforzi strutturali, sistemazione intersezioni, ecc.) richieste per garantire la **sicurezza della circolazione**;
- la **risoluzione tecnica delle problematiche viarie risulta particolarmente complessa**, in quanto l'area di intervento ricade in un contesto territoriale fragile sotto il profilo idrogeologico e di alta sensibilità dal punto di vista paesaggistico e territoriale. Eventuali interventi di adeguamento del sistema viabilistico esistente o di nuova realizzazione di tratti stradali **comporterebbero consistenti modifiche morfologiche e movimentazioni di terreno, con ulteriore rischio di instabilità dei versanti e incremento delle pressioni ambientali locali**. Anche qualora fosse individuata una soluzione tecnica praticabile, essa determinerebbe **un ulteriore rilevante sacrificio paesaggistico e un peso economico di notevole entità**, a discapito dei benefici ambientali ed energetici dichiarati dal Proponente. Peraltro, **comporterebbe una rielaborazione delle analisi di sostenibilità economica**;
- il tracciato individuato per l'accesso ai siti di installazione attraversa o lambisce centri abitati e nuclei residenziali sparsi, determinando **potenziali impatti significativi su sicurezza, rumore, vibrazioni e qualità dell'aria non adeguatamente valutati**;
- in alcuni tratti la **viabilità interessa inoltre aree di pregio ambientale, agricolo e paesaggistico, non compatibili con l'intenso traffico pesante previsto durante la fase di cantiere**. In proposito, si segnala che tra l'area di deposito temporaneo del materiale di cantiere e l'area di cantiere del Parco eolico avviene utilizzando un tratto di viabilità che interessa addirittura l'alveo di un Torrente (inserita nell'area naturalistica ZSC definita ZPS- ZSC IT4020012).

Si ribadisce che in diversi elaborati viene rimandato al **parere del "trasportatore"**, addirittura in fase

SETTORE PIANURA

SP.10 Ponte Giuseppe Verdi sul fiume Po presente cantiere limitazione 44 tonnellate con senso unico alternato con impianto semaforico, largh. corsia 3,50 m;
SP.11 di Busseto km 16+200 ponte sul torrente Stirone in loc. Soragna, lim. 44 t con senso unico alternato con impianto semaforico, largh. corsia 3,50 m;

SP.59 di Diolo presente cantiere ponte Rigosa Vecchia limitazione 44 tonnellate;

SP.59 di Diolo presente cantiere ponte Rigosa Nuova limitazione 44 tonnellate con senso unico alternato con impianto semaforico, larghezza corsia 3,50 m;

SP.12 di Soragna - km 7+100 ponte sul torrente Stirone in loc. Castellina ponte demolito, è in funzione by pass con tracciato provvisorio che non consente le manovre in lunghezza e limitazione 44 tonn, larghezza corsia 3,50 m. Sono in corso i lavori per la realizzazione di un nuovo ponte;

SP.93 di Costamezzana strada di ridotte dimensioni e con curve dette del "Fontanone";

SETTORE MONTAGNA OVEST (rif. il tragitto passando lungo il Fiume Ceno dall'innesto della carraia dopo il Ponte Lamberti al Km 27+600 della SP.28 di Varsi senza passare per il Centro abitato di Bardi):

SP. 28 di Varsi al Km 26+000 circa, cedimento della corsia di valle con posizionamento di new jersey in cemento con restringimento parziale della corsia;

SP. 28 di Varsi al Km 26+150circa, posizionamento di 80 m di new jersey in cemento lungo la strada (dove è presente una doppia curva a S) con restringimento parziale della corsia;

SP. 28 di Varsi, istituzione della sospensione del traffico ai mezzi pesanti di peso complessivo superiore a 44 t sul Ponte Lamberti al Km 27+600;

SP. 21 di Bardi - Borgo Val di Taro, istituzione della sospensione del traffico ai mezzi pesanti di peso complessivo superiore a 18 t sul Ponte Rio del Cogno al Km 10+900 (è in programmazione il rifacimento del ponte);

Ad oggi si rileva inoltre quanto segue:

al momento la SP28 è interessata dal cantiere di manutenzione straordinaria dei due ponti metallici (32+150 - 32+250 Ponti ferro Corsenna);

sulla SP28 sono stati aggiudicati i lavori di manutenzione straordinaria dei manufatti ai km 31 + 800 Rio dei Cornetti e km 33 + 530 torrente Corsenna;



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Dott. Andrea Ruffini

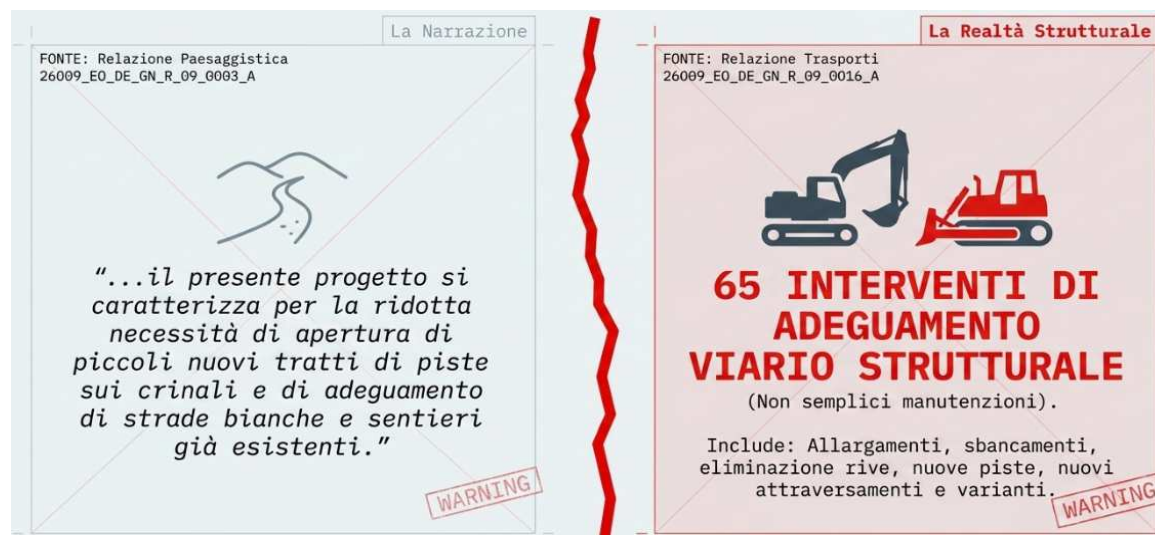
Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

Str. one Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

esecutiva, la valutazione sulla tenuta del sistema viabilistico, valutazione che manca e che deve necessariamente precedere la progettazione e che è, in ogni caso, di esclusiva competenza degli Enti proprietari.



Sintesi analisi
del Quadro
programmatico
presentato e
integrato



Valutazioni in merito alle criticità legate alla PSA Peste Suina Africana

Nel merito per quanto di **competenza del Servizio Polizia Locale Provinciale** si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Richiamati:

- il **Piano Straordinario** di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle **Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA)- 2023-2028** del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana;
- il Decreto 13 giugno 2023 del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica recante "**Adozione del Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica**;
- l'**ORDINANZA 4 agosto 2025 del Ministero della Salute – CSPSA e ss.mm.ii** "*Misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana. Zona di riduzione della densità di cinghiale e modifiche*



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Strada Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

all'ordinanza commissariale n. 3/2025 GU Serie Generale n.179 del 04.08.2025

Le aree colpite dalla PSA sono classificate come zone soggette a restrizioni:

- **Zone soggette a restrizioni I:** aree ad alto rischio senza casi né focolai di PSA confinanti con le zone di restrizione II, III;
- **Zone soggette a restrizioni II:** presenza di PSA solo nel cinghiale;
- **Zone soggette a restrizioni III:** presenza di PSA nei suini domestici con o senza presenza della malattia nei cinghiali;
- **Zona CEV** (Zona di Controllo dell'Espansione Virale di dimensioni variabili in cui effettuare il depopolamento dei cinghiali allo scopo di arrestare la diffusione della PSA in combinazione con altre misure).

L'infezione che sta attualmente interessando il territorio provinciale, come già ribadito vede **particolarmente coinvolti i Comuni interessati dal progetto PARMA A come integrato.**

Tutti i Comuni sopra richiamati sono interessati da "Zone soggette a restrizioni II" e "Zona CEV". I dati dei focolai della Peste Suina Africana nei territori della Provincia di Parma, così come costantemente rilevabile on-line sul portale dedicato alla Peste Suina Africana - Bollettino epidemiologico nazionale, sono in costante aggiornamento.

Tra le strategie messe in atto dalla Struttura Commissariale risulta primaria quella di **contenere il più possibile la mobilità della specie cinghiale sul territorio**, per evitare che soggetti positivi al virus si spostino verso "Zone soggette a restrizioni I" o aree libere senza focolai attivi. La trasmissione del virus avviene tra il selvatico, ma può anche avvenire per contaminazione diretta di mezzi (es. ruote) e indumenti o dispositivi di lavoro.

In ragione dell'attuale scenario epidemiologico, fortemente gravante sui territori interessati dal Progetto originario e come integrato, **si ribadisce la necessità di integrare le valutazioni del SIA con opportuni approfondimenti nel merito della sostenibilità delle progettualità rispetto agli obiettivi di contenimento dell'infezione da PSA, corredando le stesse di opportune procedure\protocolli di biosicurezza, valutati e approvati dal competente GOT locale (Gruppo Operativo Territoriale locale per la PSA) di concerto con la Struttura Commissariale e lo stesso GOE (Gruppo Operativo degli Esperti).** A prescindere dai richiesti approfondimenti in termini di biosicurezza, **si ritiene fortemente critica la possibile azione di disturbo del selvatico infetto (dispersione) operata dalle fasi di cantiere della realizzazione delle opere.**

Come già precisato, il **possibile impatto (non considerato nel SIA presentato)**, derivante da tali criticità **non ha misura economica definibile** se non nella **profonda crisi di settori economici**, con riflessi sociali in termini occupazionali, **caratteristici e identitari del territorio provinciale.**

Conclusioni istruttorie

A seguito dell'istruttoria svolta sul nuovo progetto PARMA A, si conclude quanto segue:

- **Si chiede, in via preliminare, che il procedimento venga archiviato per le ragioni esposte in premessa; e, in ogni caso, non si ritengono esaustive e corrette le integrazioni riportate nella documentazione di progetto**, circa la rilevanza degli impatti ambientali sulle componenti di riferimento ambientali e territoriali;
- **la carenza di analisi e valutazioni utili al procedimento di VIA è amplificata dalla complessità e difficoltosa organizzazione della documentazione "integrativa" presentata;**
- **si ritiene necessario** che l'analisi del quadro programmatico ponga in **chiara evidenza l'inidoneità delle aree progettuali** quale risultanza della verifica delle disposizioni di tutela della pianificazione provinciale e comunale di riferimento;
- la valutazione complessiva e integrata, in ottica multidisciplinare, della trasformazione proposta, pone in



PROVINCIA DI PARMA

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008
Servizio Polizia Provinciale

Str. one Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931737
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

evidenza **tre fragilità di base** ovvero la **mancaanza di condizioni di sostenibilità ex-ante:**

- *condizioni propedeutiche territoriali di assetto carenti sotto il profilo anemometrico²;*
- *inadeguatezza e fragilità della **struttura viabilistico di accesso**;*
- ***scenari di pericolosità fisica di base** del territorio interessato **non trascurabili e inidonei** in ragione della scala e tipologia dell'intervento proposto;*
- allo stato attuale della struttura e grado di approfondimento della documentazione presentata (come integrata), caratterizzata da **molteplici carenze valutative, si ritiene, per quanto di competenza, che l'intervento non risulti ambientalmente e territorialmente compatibile con il contesto di riferimento**, in particolare in ragione dell'**alterazione negativa dei sistemi funzionali**:
 - *Sistema economico e sociale del territorio interessato;*
 - *Sistema naturale e ambientale;*
 - *Sistema territoriale e delle infrastrutture;*
 - *Sistema della pianificazione;*
 - *Sistema del paesaggio e del patrimonio.*

Livello		Requisito	Realtà PARMA A
1	Documentazione & Pianificazione	Esaustiva & Conforme	Carente & Inidonea ×
2	Sostenibilità Fisica Ex-Ante	Condizioni di base adeguate	3 Fragilità Strutturali Critiche ×
3	Ecosistema Territoriale	Preservazione dei sistemi	Alterazione di 5 Sistemi Funzionali ×

Sintesi
diagnostica

A disposizione per ogni necessità di chiarimenti.

Firmato digitalmente da: GIULIANOTTI ADRIANA
Data: 01/07/2026 16:26:25

IL FUNZIONARIO EQ
Adriana Giulianotti
Firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 82/2005



Firmato digitalmente
da: Andrea Ruffini
Data: 01/07/2026
16:06:37

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE
Andrea Ruffini
Firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 82/2005

Allegato: nota della Provincia di Parma prot. n. 31473 30/10/2025

² Utilizzo di Dati Anemometrici Obsoleti: Lo studio depositato (Tecnogaia S.r.l., Rel.VPE-80006-2025) si basa su stazioni di riferimento del tutto anacronistiche.

La stazione "RIF2" utilizza dati del biennio 1991-1993 (vecchi di 35 anni), mentre la stazione "RIF1" si ferma al periodo 2011-2013. Tali dati ignorano i mutamenti climatici dell'ultimo trentennio e non possiedono validità attuale;

Forzatura e Incertezza dei Modelli: Le torri di misura captavano il vento a soli 15 e 30 metri dal suolo. Estrarre matematicamente la ventosità alla quota mozzo di 125 metri in un territorio a orografia complessa introduce un margine d'errore inaccettabile. La stessa Tecnogaia, a pag. 24, ammette la debolezza del modello consigliando nuove installazioni e sensori Lidar. La pubblica utilità non può basarsi su mere congetture matematiche non verificate.